

MI Settembre
Musica
TO

Giovedì

19

settembre 2019

Conservatorio
Giuseppe Verdi
ore 17

L'ITALIA,
DOMANI



geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il contributo di



realizzato da



RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

    [intesasnpaolo.com](https://www.intesasnpaolo.com)

INTESA  SANPAOLO

Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di

queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO



www.compagniadisanpaolo.it

 Compagnia
di San Paolo

L'ITALIA, DOMANI

Gli studenti dei Conservatori di Torino e di Milano si riuniscono appositamente per MITO. E, sotto la bacchetta di un giovanissimo ex allievo, propongono tre capolavori, famosissimi, legati al nostro paese.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Gioachino Rossini (1792-1868)

Sinfonia da *Il barbiere di Siviglia*

Ottorino Respighi (1879-1936)

Antiche danze ed arie per liuto

Libera trascrizione per orchestra d'archi

Terza Suite (sec. XVI e XVII)

Ignoto (fine sec. XVI) *Italiana*

Jean-Baptiste Besard (sec. XVI) *Arie di corte*

Ignoto (fine sec. XVI) *Siciliana*

Ludovico Roncalli (1692) *Passacaglia*

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 "Italiana"

Allegro vivace

Andante con moto

Con moto moderato

Saltarello. Presto

Orchestra dei Conservatori di Torino e di Milano

Diego Ceretta direttore

In collaborazione con

Conservatorio di Torino

Conservatorio di Milano

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Nel 1857 l'editore Ricordi decise di lanciare una "Nuova edizione di tutte le opere teatrali edite ed inedite del Celebre Maestro Rossini". L'operazione si svolse intorno agli anni dell'Unità d'Italia e testimoniava la volontà di registrare un momento importante della storia recente della musica italiana: Rossini, ormai lontano dal mondo teatrale, era ritenuto una sorta di classico vivente, benché molti dei suoi titoli fossero già stati dimenticati. L'omaggio infastidì il pesarese, che decise di contattare Ricordi: «L'edizione darà luogo a molte critiche, poiché si troveranno in diverse opere gli stessi pezzi di musica: il tempo e il denaro che mi si accordava per comporre era sì omeopatico, che appena avevo io il tempo di leggere la così detta poesia da musicare». In particolare, i lettori avrebbero notato il riutilizzo delle sinfonie, pratica diffusa a inizio secolo poiché quei brani non avevano una stretta relazione tematica con l'opera a cui appartenevano e potevano facilmente migrare fra lavori destinati a teatri diversi. La sinfonia de *Il barbiere di Siviglia* è un caso emblematico: era stata composta nel 1813 per l'opera seria *Aureliano in Palmira* commissionata dalla Scala, nel 1815 era stata riproposta a Napoli per un'altra opera seria, *Elisabetta, regina d'Inghilterra*, e finalmente nel 1816 era servita a Roma come preludio alle avventure di Figaro. Come molte sinfonie rossiniane, anche questa inizia con una sezione lenta, scritta quasi in punta di dita, e prosegue con una sezione più veloce, a tratti tempestosa, in cui risaltano i "crescendo". A inizio Novecento, diversi compositori italiani nati intorno al 1880 confrontavano con costernazione l'effervescente vita musicale di altri paesi europei con quella della penisola, soffocata (secondo loro) dal dominio secolare del melodramma. Essi s'impegnarono dunque a riscoprire le composizioni strumentali del passato, in particolare di epoca rinascimentale e barocca, per gettare le basi di una musica moderna autenticamente italiana. Respighi, mosso da un gusto un po' dannunziano per l'antico e il prezioso, partecipò a quel grande sforzo di recupero e di rinnovamento attraverso una serie di trascrizioni di cui le tre suite di *Antiche danze e arie per liuto* sono un ottimo esempio. Per queste composizioni Respighi si servì di un'antologia di musica per liuto dei secoli XVI e XVII curata dal musicologo Oscar Chilesotti; da qui scelse alcuni pezzi e li riarrangiò senza nessuna pretesa filologica, guidato solamente dal suo raffinato senso estetico. La suite dall'indole più severa è la terza, del 1931, poiché raccoglie una serie di brani austeri affidati a un'orchestra di soli archi, mentre le altre prevedevano complessi più vari. Essa si apre con una danza in 3/4, dall'andamento compassato e pieno di grazia, che conduce alle *Arie di corte*, raccolta di sei canzoni di Jean-Baptiste Besard, ciascuna con un carattere e un ritmo diverso; fra queste solo la prima, *C'est malheur*, è ripetuta anche nel finale,

conferendo al movimento una struttura circolare. Com'è tipico del genere, la *Siciliana* evoca un'atmosfera pastorale e nostalgica; nella seconda parte del movimento, la dolcissima melodia è affidata al primo violino mentre l'accompagnamento si anima di scalette in note molto staccate. La *Passacaglia* finale raggiunge l'apice della drammaticità con un tema maestoso che si ripresenta in una serie di variazioni via via più energiche, fino a chiudersi con un *Largo*.

Come avevano osservato i musicisti della “generazione dell'Ottanta”, l'Italia nell'Ottocento non vantava un'offerta musicale entusiasmante tranne che in campo operistico. I giovani compositori europei che percorrevano la penisola nel corso dei loro *grand tour* s'interessavano soprattutto alle collezioni d'arte, ai paesaggi alpini oppure a quelli agresti punteggiati di rovine antiche e restavano affascinati di fronte alle danze e alle canzoni popolari. Anche il ventenne Mendelssohn s'innamorò di questa terra quando la visitò tra il 1831 e il 1832, registrando le sue impressioni in lettere, acquarelli e appunti musicali. Questi ultimi trovarono la loro forma compiuta nel 1833 con la Sinfonia n. 4 “Italiana”, che coniuga l'armonia di una struttura classica in quattro movimenti a una straripante gioia di vivere. L'*Allegro vivace* si apre con un tema raggianti affidato agli archi, a cui segue un secondo tema più intimo esposto dai legni; come da tradizione, il movimento segue la forma-sonata bitematica evitando però i contrasti forti, perché i temi principali sono intimamente imparentati; lo sviluppo centrale, con i suoi passaggi contrappuntistici, appare come una nube fugace che rende ancora più esaltante la gaiezza della ripresa. Il secondo movimento sembra evocare il passaggio di un gruppo di pellegrini salmodianti, attraverso la ripetizione di una melodia serena e vagamente modale da parte di gruppi diversi di strumenti. L'*Andante con moto* contiene anche due episodi d'ispirazione bucolica che contribuiscono a rendere più vario questo quadro di pace. *Con moto moderato* è un inchino al passato: si tratta di un minuetto di armoniosa eleganza con un trio centrale che, attraverso i richiami persistenti degli ottoni, sembra condurre l'ascoltatore nel folto di una foresta. La Sinfonia si chiude con una pagina frenetica e notturna, ispirata alle danze popolari esuberanti che Mendelssohn aveva ascoltato nel suo soggiorno napoletano. Il *Saltarello* è la pennellata che completa questo ritratto di un'Italia idealizzata, pittoresca e solare.

Liana Püschel

Orchestra dei Conservatori di Torino e di Milano. Celebriamo quest'anno, ancora una volta, il gemellaggio tra i due Conservatori, Torino e Milano, ormai partner consolidati da anni per questa esperienza altamente formativa che vede riuniti gli studenti delle due istituzioni.

Ogni anno si ripropone la sfida di costituire l'orchestra, una sfida importante ed entusiasmante che coinvolge gli studenti e i docenti. Il variegato programma mette in luce la qualità di tutta l'orchestra e questo diventa possibile solo con una grande forza di coesione tra i singoli partecipanti che studiano e suonano per ottenere e dare il massimo risultato insieme.

E proprio il raggiungimento di questo obiettivo musicale rappresenta il valore più alto: la nascita di un'orchestra sempre nuova, sempre giovane, sempre varia, impegnata per il bene comune della musica nei concerti che MITO SettembreMusica offre alle due città.

Diego Ceretta, nato nel 1996, si diploma in violino col massimo dei voti al Conservatorio di Milano nella classe di Fulvio Luciani. Ha studiato composizione e si è diplomato in direzione d'orchestra sotto la guida di Daniele Agiman sempre al Conservatorio di Milano. Dal 2015 al 2018 ha inoltre frequentato il corso in direzione d'orchestra presso la Italian Conducting Academy tenuto da Gilberto Serembe. Nel 2019 è stato allievo al corso di direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana di Siena (dove nel 2018 aveva vinto la borsa di studio come migliore studente) tenuto da Luciano Acocella e Daniele Gatti. Ha diretto l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra Sinfonica Città di Grosseto, l'Eco-Music Big Band presso la Carnegie Hall di New York. Nel 2019 ha diretto presso la Palazzina Liberty a Milano per la Stagione di Milano Classica e in inverno dirigerà la nuova opera del compositore Alberto Cara nel circuito operistico dei Teatri di Savona e Modena in coproduzione con il Festival di Miskolc in Ungheria.

Studenti dei Conservatori di Torino e di Milano

Coordinamento e collaborazione didattica di Antonella Di Michele e Stefania Mormone

Conservatorio di Torino

Violini I: Chiara Ceresa, Mathilda Chirico, Federica Sabia, Altea Saraceni, Ilaria Zasa

Violini II: Ruben Galloro (spalla), Ludovica Escoffier, Francesca Michelis, Marina Nadalin, Rebecca Scuderi, Bianca Sesia, Chiara Tomassetti

Viole: Giacomo Indemini (spalla), Clelia Azzara, Marco Calderara, Laura Domenis, Meghi Zefi

Violoncelli: Claudia Lombardo

Contrabbasso: Angelo Viviani

Flauto I: Emanuele Groppo

Clarinetto II: Davide Goegan

Fagotto I: Luca Vacchetti

Tromba I: Ilaria Foxi

Corno I: Elia Gaiottino

Corno II: Francesca Chiesa

Percussioni: Francesco Parodi

Conservatorio di Milano

Violini I: Anna Castellani (spalla), Simone Ceriani, Francesco Di Giacinto, Lorenzo Molinetti, Martina Motta

Violini II: Martina Ciccì, Ernesto De Nittis, Francesca Koka

Viole: Francesco Agnusdei

Violoncelli: Marco Mauro Moruzzi (spalla), Michele Mazzola, Luca Stazzone

Contrabbasso: Margherita Carbonell

Flauto II: Lorenzo Messina

Oboe I: Federico Marconcini

Oboe II: Tommaso Duca

Clarinetto I: Stefano Calì

Fagotto II: Enrico Bertoli

Tromba II: Riccardo Ciceri

Percussioni: Leonardo Bares

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

Sponsor

iren

LAVAZZA

PIRELLI

INDUSTRIAL VILLAGE



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT



officine
grandi
riparazioni

Main Media Partner

Rai

Media Partner

Rai Radio 3 **Rai Cultura**

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

**RETE
DUE**
Radio televisione
insieme

Sponsor Tecnici

Wide
COMMUNICATOR

DA
DOLBY DIGITAL
DIGITAL AUDIO
RECORDING
P.A. SYSTEMS

Official Carrier

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE